

VISITA DEL SANTO PADRE ALLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

***DISCORSO DEL R.P. RETTORE
DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA***

R.P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

Venerdì, 3 novembre 2006

SALUTO AL SANTO PADRE – 3 NOVEMBRE 2006

Santo Padre,

è una circostanza questa in cui è difficile esprimere i sentimenti che si muovono nell'animo di tutta la Comunità universitaria qui presente: il corpo dei docenti, gli studenti, il personale non docente, tutti gli altri collaboratori, e i benefattori, senza i quali la Gregoriana non potrebbe adempiere alla sua missione: il *Freundeskreis der Gregoriana*, la *Gregorian University Foundation* di New York, la Fondazione "La Gregoriana" e altri benefattori italiani. A noi si uniscono i Padri del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale, che, insieme alla Gregoriana, formano un unico *Consortium*¹.

È poco dire gioia e gratitudine. Forse la parola che più si addice è quella di "devozione", perché esprime quell'atteggiamento che si produce nel nostro animo alla presenza di Colui che Cristo ha scelto come Pastore supremo della Chiesa Sua Sposa e con il quale l'Università ha per la sua stessa storia un legame del tutto particolare, che si intreccia con quel vincolo speciale che Sant'Ignazio di Loyola ha voluto che la Compagnia di Gesù avesse con la persona del Romano Pontefice.

Sant'Ignazio nel 1551 ha fondato a Roma, vicino al Romano Pontefice, il Collegio Romano per un triplice scopo: l'istruzione letteraria e scientifica e la formazione religiosa e morale dei giovani; una preparazione teologica, filosofica e letteraria degli studenti della Compagnia di Gesù non inferiore a quella di qualsiasi altra Università europea; il perfezionamento scientifico e morale del clero secolare. Il legame del Collegio Romano con il Successore di Pietro assume-

¹ Cf. Pio XI, M.p. *Quod maxime*, 30 sett. 1928, in *AAS* 20 (1928) 309-315.

va un significato del tutto particolare nel momento storico in cui veniva fondato, tempo da una parte agitato dalla riforma protestante, che, intaccando i contenuti della fede, disconosceva la funzione di colui che garantisce, per mandato di Cristo, l'unità della comunione ecclesiale nell'integrità dell'unica fede, ma dall'altra anche tempo di grande fermento di rinnovamento e riforma all'interno della Chiesa.

La creazione del Collegio Romano accanto al Papa corrispondeva al fine della Compagnia di Gesù, espresso nella *Formula Instituti* data da Giulio III con la Lettera apostolica *Exposcit debitum* del 21 luglio 1550, dove si dice che è di ogni membro della Compagnia di Gesù “*sub crucis vexillo Deo militare, et soli Domino ac Ecclesiae Ipsius sponsae, sub Romano Pontifice, Christi in terris Vicario, servire*”, per impegnarsi “*potissimum...ad fidei defensionem et propagationem, et profectum animarum in vita et doctrina christiana, per publicas praedicationes, lectiones et aliud quodcumque verbi Dei ministerium...*” (n. 1). Dall'esigenza di esprimere e tutelare questo *proprium* della Compagnia di Gesù sorge il quarto voto di disponibilità totale al Romano Pontefice in qualsiasi cosa Lui volesse comandare “*ad profectum animarum et fidei propagationem*” (n. 3).

Il Collegio Romano ebbe un rapido sviluppo e Paolo IV già il 17 gennaio 1556 gli concesse la facoltà di dare gradi accademici in filosofia e teologia, facendolo assurgere al rango di Università, unica a Roma dopo lo Studium Urbis “La Sapienza”. In seguito alla soppressione della Compagnia di Gesù, nel 1773, da parte di Clemente XIV, il Collegio Romano passò al clero secolare di Roma, ma dopo la restaurazione della Compagnia, Leone XII nel 1824 lo affidò di nuovo ai gesuiti, ricostituendo la continuità col Collegio Romano.

Strettissimo fu il legame del Collegio Romano con Papa Gregorio XIII, che è considerato il suo secondo fondatore, avendo fatto costruire nel 1581, per suo personale intervento, la sede storica, confiscata poi dallo Stato Italiano nel 1870. In onore di tale Pontefice nel 1873, il Collegio Romano prese il nome di Università Gregoriana e assunse il titolo di “Pontificia”, che lo Studium Urbis “La Sapienza” aveva perso a causa della sua laicizzazione dopo l'unità d'Italia. La Gregoriana, infatti, era l'unica altra Università a Roma. Resterà l'unica Università Pontificia a Roma fino al 1959.

Lo stretto legame con il Papa trovò la sua espressione più adeguata con Pio XI, che il 21 giu.1932 stabilì che Gran Cancelliere della Gregoriana fosse il Prefetto dell'allora Sacra Con-

gregazione dei Seminari e delle Università degli Studi². Su questa base gli Statuti dell'Università dichiarano che il Papa governa la Gregoriana tramite il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e ne nomina personalmente il Rettore³. Questo, secondo quanto dichiarava Pio XI, fa della Gregoriana in modo unico Università Pontificia “*plenissimo iure ac nomine*”⁴ e faceva più volte dire allo stesso che la Gregoriana è “sempre per il Papa...la sua vera e propria Università: Pontificia in tutto il significato del nome”⁵.

Proprio per il suo ubicarsi in Roma e lo stretto legame con la Sede Apostolica, per esserle di aiuto, il Collegio Romano era considerato da Sant'Ignazio il Collegio più utile e necessario di tutti gli altri che la Compagnia aveva fondato. Questo avrebbe fatto del Collegio Romano il modello per le altre Università italiane e per i Collegi della Compagnia che in tutto il mondo si andavano moltiplicando.

Pur nelle mutate condizioni storiche lo spirito di servizio a Dio e alla Chiesa, come peso di una grande responsabilità, permane vivo in tutte le componenti della comunità universitaria.

Il servizio alla Sede Apostolica da parte del corpo docente è attuato innanzitutto nell'insegnamento volto alla trasmissione dei contenuti della fede e dei principi della morale cattolica in fedeltà al magistero universale e nella ricerca di un'intelligenza sempre più profonda di tale patrimonio, così che possa efficacemente essere espresso in modo aderente alla realtà contemporanea. Tale servizio alla Sede Apostolica è reso anche da tutti quei professori che sono consultori, ufficiali e non, dei vari Dicasteri della Curia Romana.

In questo servizio all'intelligenza della fede - quindi alla comprensione del mistero di Dio, dell'uomo, della Chiesa, della società umana - si distinguono per vocazione, in modo particolare, lo studio delle materie teologiche, del diritto canonico, della filosofia e della storia, che costituiscono il cuore accademico dell'Università Gregoriana. Altre scienze umane, come la psicologia e le scienze sociali e della comunicazione, in essa coltivate, sono approfondite e insegnate sempre in un qualche modo in connessione con quelle, così da contribuire all'approfondimento del mistero di Dio, che, rivelatosi in Gesù Cristo, agisce nella Chiesa e nel mondo.

La Gregoriana, poi, come opera condotta sotto la responsabilità della Compagnia di Gesù, ha l'intento di offrire oggi come ieri una formazione integrale della persona, dottrinale e spiri-

² Cf. Lett. Ap. *Gregorianam studiorum*, 21 giu.1932, in AAS 24 (1932) 267.

³ Cf. *Statuta Universitatis*, art. 6,§2.

⁴ Cf. Lett. Ap. *Gregorianam studiorum*, in . AAS 24 (1932) 268.

⁵ Udienza alla Pontificia Università Gregoriana, 12 maggio 1932, in *Acta Romana Societatis Iesu* 7 (1932), 42.

tuale allo stesso tempo, ispirata alla pedagogia ignaziana, che, fondata sulla relazione personale e professionale tra docente e studente, ricerca in quest'ultimo lo sviluppo di una personalità libera e responsabile, in cui lo studio sia alimentato da quel rapporto contemplativo con Cristo, che è la Verità, a cui lei, Santità, ci richiamava nel recente incontro con le Università Pontificie nella Basilica di San Pietro. Nello stesso tempo la Gregoriana promuove quei valori che sono particolarmente sottolineati dalla Chiesa e fatti propri dalle ultime Congregazioni Generali della Compagnia di Gesù, come più rispondenti alle necessità e alle aspettative dell'uomo e del cristiano contemporaneo: la propagazione della fede, che, animata dalla carità, nella sua dimensione sociale opera pace e giustizia nella verità; il dialogo col mondo della cultura e della scienza; le relazioni con le altre confessioni cristiane e le altre religioni; il valore e la dignità di ogni persona e del creato.

Il servizio alle Chiese particolari è dato dal fatto che gli studenti, circa 3.000, provengono da più di 130 paesi, da 821 diocesi e da 84 istituti religiosi. La Gregoriana è sulla scia dell'intuizione di Sant'Ignazio: formare dei moltiplicatori. Un clero e un laicato ben formati con un valido metodo pedagogico sparsi per tutto il mondo, comunicando tale metodo nei compiti di responsabilità loro affidati, moltiplicano i frutti per il Regno di Dio a vantaggio non solo della Chiesa, ma anche della società. Si stabilisce una specie di pericorese. Ogni studente, proveniente da una Chiesa locale, portando al centro della cristianità la ricchezza della sua cultura e della sua esperienza di fede, arricchisce l'esperienza dei suoi compagni di studi, provenienti da altre Chiese; quest'arricchimento reciproco viene integrato nella formazione intellettuale e spirituale ricevuta qui a Roma alla Gregoriana e ogni studente lo porta nella sua Chiesa d'origine o comunque dove sarà al servizio del Regno di Dio. È questa un'esperienza condivisa dal corpo docente, proveniente da circa 40 paesi. Questo fa della Gregoriana quello che fin dalle origini fu il Collegio Romano: "Universitas nationum".

A Lei, Santità, che secondo gli Statuti dell'Università ha il supremo governo della Gregoriana, chiediamo la benedizione sulle nostre fatiche e sui nostri sforzi per un servizio sempre più grande alla Chiesa in piena fedeltà alla Sede Apostolica, a maggior gloria di Dio.

